

## Mari Carmen: bambina del Sacro Cuore

Tra il 1931 e il 1939, uno spaventoso conflitto sconvolse la Spagna. Proprio in quegli anni di sangue sparso per Cristo Re si inserisce la storia singolare di una bambina di nove anni, María del Carmen del Sagrado Corazón Sofia Matilde González-Valerio y Sáenz de Heredia, conosciuta come Mari Carmen, che il Papa Giovanni Paolo II, il 12 gennaio 1996, ha proclamato *eroica nelle virtù, quindi venerabile*.

Sin dall'inizio sembrava che Dio avesse fretta di prendere possesso dell'anima di Mari Carmen. A un mese dal suo concepimento la mamma la consacrò alla Madonna nei giorni della novena di Nostra Signora del Carmine, implorando per la figlia di conservare intatta la sua purezza. Nonostante la robusta costituzione di Mari Carmen, nata il 14 marzo 1930, fu necessario battezzarla subito a causa della gravità delle sue condizioni fisiche. Dio non voleva ritardare il momento della sua figliolanza divina.

La bambina fu battezzata con il nome di *Maria del Carmen del Sacro Cuore*, e fu sempre molto devota a questo mistero del Signore. La sua governante ci racconta quanto segue: «Nominava molto, quando parlava con me, il Sacro Cuore di Gesù, e mi diceva che era molto buono. Le rispondeva che anch'io ero molto devota a Lui. Ribatteva: "Io sia sempre, governante"». Questa devozione la imparò in modo particolare da sua nonna, che aveva fatto della sua casa un laboratorio di propaganda del Cuore di Gesù come Amore misericordioso. Mari Carmen dava a sua nonna i risparmi del suo salvadanaio, perché le comprasse materiale per propagandare la diffusione della devozione al Cuore di Gesù. E, nella

Madrid rivoluzionaria di allora, la piccola Mari distribuiva per la strada stampe ai passanti con ammirevole ingenuità.

Il sacramento della Confermazione (la Cresima) le fu somministrato alla tenera età di due anni, il 16 aprile 1932, per iniziativa del Nunzio Apostolico di Spagna, monsignor Federico Tedeschini, amico della famiglia. Ricevette la prima Comunione all'età di sei anni, il 27 giugno 1936, festa della Madonna del Perpetuo Soccorso, della quale era molto devoto il papà di Mari. Dal giorno della sua prima Comunione, ha partecipato tutte le mattine alla S. Messa, anche se doveva alzarsi presto. Un giorno, la nonna ha chiesto al fratello più grande, Julio: «Ma tu vuoi farti santo?». Mari Carmen, intervenendo, disse al fratello: «Lo sai cosa vuol dire? Per diventare santi, bisogna soffrire».

Il 15 agosto 1936, giorno dell'Assunzione, l'esercito rosso strappò alla famiglia il padre di Mari Carmen e lo imprigionò. Ma alle dieci di sera di quello stesso giorno Giulio era già di ritorno. Nonostante tutto, qualche giorno dopo fu imprigionato di nuovo e il 29 di agosto venne assassinato. Egli ha offerto la sua vita per *una Spagna cattolica*. Anche se è difficile, dal punto di vista degli assassini, dimostrare teologicamente che egli sia morto come martire, è chiaro, invece, dal suo impegno personale. Mari Carmen dava all'assassinio del padre un'importanza grandissima. Infatti, diceva: «Mio Padre è morto martire. Povera mamma! Ed io muoio vittima».

Morto il padre, il pericolo per sua madre apparve molto grande, per cui lei chiese asilo all'Ambasciata belga. I bambini rimasero con la zia Sofia. Il figlio



*Mari Carmen (1930-1939).*

maggiore, Julio, fu molto preoccupato quando vennero a prelevare la madre all'Ambasciata, temendo che essa avrebbe avuto la stessa sorte del padre. Mari Carmen si rese subito conto che la posizione della madre era diversa, per cui prese il fratello per il braccio e lo portò a casa della zia. Talvolta la zia si angustiava e Mari Carmen le diceva: «Non ti preoccupare zia, recitiamo il Rosario».

Improvvisamente giunse la notizia che avrebbero portato i cinque bambini in Russia insieme a tanti altri, per infondere

nelle loro menti il marxismo. L'11 febbraio 1937, Mari Carmen e i suoi fratelli in gran fretta furono condotti all'Ambasciata belga dove, nonostante la sua tenera età, Mari aiutava molto la mamma.

Dall'Ambasciata belga dovettero però rifugiarsi a Marsiglia, ospiti delle Francescane Missionarie, da dove si trasferirono a San Sebastian. Alla mamma, assai preoccupata, Mari Carmen diceva: «Ti affanni troppo per le cose della terra. Prega di più». La mamma si giustificava: «Ma io devo portare avanti la casa». Rispondeva, implacabile, la piccola Mari: «La nostra casa è il Paradiso, qui siamo solo di passaggio».

La guerra continua e i ragazzi debbono studiare. Nell'anno 1937-1938 Mari Carmen frequenta la scuola delle Suore del Sacro Cuore, ma nell'ottobre del 1938

va in collegio presso le suore irlandesi a Zalla.

Mari Carmen aveva i suoi segreti: uno di questi era il quaderno degli atti o dei fioretti. Questo quaderno e la sua agenda erano conservati in una busta chiusa con varie strisce adesive, dove era scritto tre volte *Privatissimo*. Il tutto era conservato nella sua cartella di scuola. Quando Mari è morta, fu aperta la busta, si ruppero i sigilli, e si poté leggere il suo grande segreto, quello che imprime una luce speciale su tutte le azioni della sua vita. Tra

le altre cose, nel suo diario si legge: «Me entregue en la parroquia del Buen Pastor, 6 aprile 1939». La parrocchia del Buon Pastore si trova a San Sebastian. Cosa è accaduto quel giorno, giovedì santo del 1939? Sua madre, da poco liberata, si trovava Madrid e stava riassettoando la casa, per cui non era a conoscenza di ciò che era accaduto. Ma sua nonna lo ricordava perfettamente. Mari Carmen, entrando in chiesa, le domandò: «Nonna, mi affido al Signore?». La nonna le rispose: «Sì, affidati». E continua a raccontare: «Quando camminavo dietro di lei dopo che aveva fatto la Comunione, mi sembrava che gli angeli la sostenessero nell'aria. Metteva la sua testolina tra le sue mani e stava a lungo in ginocchio a ringraziare il Signore, sicché io pensavo: 'Questa bambina può essere benissimo santa Teresina'. Uscendo dalla chiesa, Mari mi domandò: 'Nonna, che vuol dire donarsi?'. Io le riposi: 'Donarsi è darsi completamente a Dio'. Dopo di ciò, non si parlò più della donazione di sé».

È probabile che questa donazione sia in relazione con la morte di suo padre e la salvezza di coloro che lo avevano ucciso. Mari Carmen non solo aveva perdonato gli assassini di suo padre, ma pregava per la loro salvezza. Essa, nella sua mente infantile, li paragonava alla figura di Manuel Azaña, il presidente della Repubblica. All'età di sei anni, Mari domandava ingenuamente: «Mamma, Azaña si salverà?». La madre ricorda: «Io le dissi: prega e fai fioretti per lui, e si salverà». Quando sua madre stava nell'Ambasciata belga, sua zia Sofia, con la quale viveva, racconta: «Recitava il Rosario delle piaghe di Gesù per la salvezza degli assassini di suo padre, e mi diceva: 'Zia Fifa, preghiamo per papà e per coloro che lo hanno ucciso'».

Osserviamo come univa nel ricordo e nella preghiera l'uno agli altri. Suo zio Javier afferma: «Desiderava la conversione dei peccatori: lo prova il fatto che

offrì le sofferenze della sua malattia e della sua morte per la conversione di Azaña, che era considerato il simbolo della persecuzione religiosa di coloro che uccisero suo padre».

L'8 maggio 1939 Mari Carmen si ammala di scarlattina. Le sofferenze sono subito atroci per le gravi complicazioni e per la febbre altissima. Le cure molto dolorose sono inefficaci. Eppure lei è serena e dolce. La mamma le diceva: «Cerca di guarire». E lei rispondeva: «Cerco di fare la volontà di Dio».

Si avvicinava la festa della Madonna del Carmine, 16 luglio, giorno del suo onomastico. «Mi piacerebbe morire in questo giorno», diceva Mari Carmen. «Ma - le dicono - il 16 si sposa la zia». «Allora - dice - morirò l'indomani». Il 17 luglio 1939 Mari Carmen confida: «Amatevi gli uni gli altri. Ed ora lasciatemi andare!». «Dove?». «In cielo: non vedete che qui c'è già la Madonna che è venuta a prendermi?». Si sollevò un po', come se volesse prendere qualcosa, ma ricadde sul cuscino, e morì, senza agonia e senza alcuna alterazione del volto. Erano le tre del pomeriggio.

Un anno dopo, il 3 novembre del 1940, a Montauban (Francia), moriva Azaña. Dalle testimonianze scritte dal vescovo, monsignor Theas, che assistette spiritualmente Azaña, sappiamo che, anche se il presidente della Repubblica era circondato dai suoi amici frammassoni, ricevette con piena lucidità il sacramento della Confessione, l'estrema Unzione e l'indulgenza plenaria, ed è spirato dolcemente nell'amore di Dio. Azaña ignorava certamente che una bambina di 9 anni aveva incrociato il suo cammino e aveva pregato e sofferto per lui. Solo nell'al di là, il persecutore pentito ha saputo che doveva la sua riconciliazione con Dio alla piccola bimba di nove anni, Mari Carmen.

**Marek P. Tomaszewski**



# Il Gesù Nuovo

ANNO LXV - NAPOLI - MAGGIO - GIUGNO 2009

Bimestr. - Spediz. in abb. post. - Art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - Fil. di Napoli II

3

# Il Gesù Nuovo

Periodico della casa e  
della chiesa dei Padri Gesuiti  
e dell'Opera S. Giuseppe Moscati

**N. 3** maggio-giugno 2009  
Anno LXV

DIRETTORE RESPONSABILE  
**P. Antonio Tripodoro S.I.**

DIRETTORE EDITORIALE  
**P. Giuseppe Gambino S.I.**

REDAZIONE E  
AMMINISTRAZIONE:  
Via S. Sebastiano, 48  
80134 Napoli

CONTO CORRENTE POSTALE:  
**26017806**, intestato a:  
**Gesù Nuovo - Napoli**

AUTOR. TRIBUNALE DI NAPOLI  
n. 1659 del 22/10/1963

STAMPA: **ink&paper**  
Piazza della Concordia, 7  
S. Sebastiano al Vesuvio (NA)

Sped. in abb. post. - Art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 Filiale di Napoli II

Per informazioni,  
cambio d'indirizzo,  
richieste e offerte  
rivolgersi a:  
**PADRI GESUITI**  
Via S. Sebastiano, 48  
80134 Napoli  
Tel. **081/55.78.111**  
E-mail: [moscati@gesuiti.it](mailto:moscati@gesuiti.it)  
Internet: [www.gesuiti.it/moscati](http://www.gesuiti.it/moscati)

**In copertina:** «Ad Jesum per Mariam»:  
Maria ci introduce all'amore di Cristo Gesù  
(Statua di *Nostra Signora del Sacro Cuore*,  
presso i Gesuiti di Casa Professa, Pa-  
lermo).

## SOMMARIO

- 129.** LA REDAZIONE  
*«Maria ci introduce all'amore di Cristo».*
- 130.** GIUSEPPE GAMBINO S.I.  
*«Guardate al futuro con speranza, confi-  
date nelle promesse di Dio e vivete nella  
sua verità».*
- 133.** AMEDEO PAOLINO S.I.  
*Devozione al Sacro Cuore.*
- 136.** MARCELLO STANZIONE  
*Perché parlare di Angeli.*
- 141.** ANTONIO CARUSO S.I.  
*Grandezze e squallori della società di oggi  
(VII).*
- 144.** DOMENICO MARAFIOTI S.I.  
*Il mistero della sofferenza. La comunità  
cristiana e la cura degli ammalati (I).*
- 150.** CARLO COLONNA S.I.  
*Apostolato della preghiera.*
- 152.** ALFREDO MARRANZINI S.I.  
*Giuseppe Moscati da pellegrino venera  
l'Immacolata a Napoli e a Lourdes (V).*
- 158.** MAREK P. TOMASZEWSKI  
*Mari Carmen: bambina del Sacro Cuore.*
- 161.** ANTONIO TRIPODORO S.I.  
*I santi Ciro e Giovanni, martiri alessandrini  
(IX).*
- 163.** SR BRIGID MARY  
*San Luigi Gonzaga (II).*
- 167.** PASQUALE PUCA S.I.  
*Lettera del Superiore Generale dei Gesuiti  
a tutta la Compagnia.*
- 169.** *Hanno commemorato S. Giuseppe Moscati.*
- 174.** *Grazie ottenute per intercessione di S. Giu-  
seppe Moscati.*
- 179.** *Hanno ringraziato S. Giuseppe Moscati.*
- 184.** *Cronaca del Gesù Nuovo.*